

*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il  
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*

*Il Direttore Generale*

*All'Ufficio legislativo del Presidente*

*[legislativo.presidente@regione.campania.it](mailto:legislativo.presidente@regione.campania.it)*

e, p.c. Alla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentare e forestali  
Alla Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

**OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Gennaro Saiello - Reg. Gen. N. 584- concernente "Emergenza Brucellosi ed esondazione Fiume Volturno".**

Con nota prot. n. 2 del 27/01/2023, il Consigliere regionale Gennaro Saiello, del Gruppo M5S, ha promosso, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento interno, una interrogazione scritta al Presidente della Giunta, con la quale ha chiesto chiarimenti in ordine all'attuazione del Programma regionale di eradicazione della brucellosi, con particolare riferimento allo stato di avanzamento del programma stesso e sulla possibilità di poter rivedere il programma stesso e in particolare il piano vaccinale in esso contenuto.

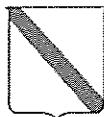
Codesto Ufficio Legislativo, con nota prot. n. 1935/UDCP/GAB/UL del 31/03/2023, ha trasmesso la citata interrogazione consiliare alla Scrivente Direzione, alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del sistema regionale, affinché fosse trasmessa una risposta scritta ai quesiti formulati dal Cons. Saiello. riferimento all'interrogazione in oggetto si espongono di seguito le risposte ai quesiti rientranti nella competenza della scrivente Direzione.

Pertanto, con la presente nota la Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del sistema regionale rende, per quanto di propria diretta competenza, la richiesta risposta, precisando tuttavia che, per tutto quanto non infra riferito, occorre fare rinvio a ciò che nel merito sapranno meglio riferire le altre Direzioni Generali interrogate

In primo luogo, va precisato che il decreto dirigenziale citato al punto d) delle premesse risulta essere solo uno dei quattro decreti di individuazione delle aree cluster che in relazione all'evoluzione della malattia nel territorio, come stabilito dal Programma di cui alla DGRC n. 104/2022, nel territorio vanno rimodulate. Attualmente con l'ultimo decreto (DD n. 459/22) risultano identificati nella provincia di Caserta 4 comuni cluster d'infezione per Brucellosi.

Nei "considerato" dell'interrogazione al punto a) si riferisce che il numero di abbattimenti effettuati ammonta a 140.000, di cui il 97% di animali sani. Non è chiaro come ricondurre tale dato ad una temporalità certa, neanche ad una malattia e ad una provincia in particolare. Verosimilmente, in tutto il documento ci si riferisce alla citata DGRC n. 104/2022 e, pertanto, considerato il periodo di vigenza del Programma inferiore

8



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il  
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*

*Il Direttore Generale*

all'anno il dato risulta certamente spropositato; infatti, dalla consultazione della Banca Dati nazionale (vetinfo-statistiche) in tale periodo risultano macellati 8.945 capi (estrazione dati: cruscotti/vetinfo – periodo: 08/03/2022-03/02/2023 – malattia: BRC – ASL: Caserta - specie: bovini e bufalini).

Va, altresì, chiarito in merito al termine “sani” che gli animali macellati sono quelli risultati positivi alle prove diagnostiche o appartenenti a stabilimenti in cui è stato effettuato lo stamping out. Nel Programma di eradicazione, volto prioritariamente a contrastare la diffusione del contagio, il ruolo centrale è attribuito all'individuazione dei capi positivi ed alle conseguenti misure di abbattimento. Le metodiche di rilevazione dei capi positivi alle prove diagnostiche in vivo e la conferma con le prove al macello ricalcano la disciplina europea e nazionale di settore, a partire soltanto dall'entrata in vigore del Regolamento delegato UE n. 689/2020.

Tuttavia, se il dato sui capi macellati (140.000), come sembra plausibile, è riferito ad oltre un decennio e, pertanto, prima dell'entrata in vigore dei nuovi Regolamenti Comunitari, tali prove al macello non erano previste e, quindi, venivano effettuate soltanto su un numero esiguo e casuale di capi inviati alla macellazione. Questo spiegherebbe in parte l'assenza di conferma diagnostica post mortem e l'errata interpretazione riportata nel “considerato” che definisce “sani” il 97% dei capi macellati.

Oggi, invece, alla luce della citata norma comunitaria negli stabilimenti bovini/bufalini in cui si riscontrino degli animali sieropositivi, questi ultimi sono inviati al macello secondo la tempistica individuata nel Programma e su tutti i capi macellati sono effettuati i prelievi atti ad identificare l'agente eziologico con le tecniche culturali e/o biomolecolari.

Giova ricordare che le tecniche utilizzate sono sensibili e specifiche quando effettuate su un numero congruo di capi e non sui singoli capi, di converso l'isolamento della brucella anche in un singolo capo, è la dimostrazione inconfutabile della circolazione dell'agente nell'allevamento.

In merito alle richieste di cui all'interrogazione si forniscono i seguenti elementi di riscontro esclusivamente ai punti 2 e 3 rientranti nella competenza della scrivente Direzione.

**Punto 2:** La Giunta Regionale al momento non ha ragione di rivedere il Programma di eradicazione e di modificarne la formulazione, cui si è pervenuti assumendo le conclusioni di numerosi incontri e ripetuti contatti tra i soggetti istituzionali coinvolti (Ministero della Salute, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Centri Nazionali di Riferimento Brucellosi e Tubercolosi, ASL Caserta). Incontri succedutisi nel corso del periodo intercorso dal mese di luglio a dicembre del 2021. Precisamente il lavoro di perfezionamento del Programma ha preso avvio dal tavolo tecnico del 22 luglio 2021, al quale hanno partecipato i suddetti



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il  
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*

*Il Direttore Generale*

Enti, ed è proseguito anche attraverso incontri con le principali organizzazioni di categoria interessate alla risoluzione della problematica. Il lavoro ha consentito di tenere conto e di inserire nel programma 14 dei 15 punti emersi nel corso della prima riunione di luglio, approvati all'unanimità dei partecipanti.

Il Programma prevede il continuo e costante monitoraggio dell'efficacia delle misure proposte e, come previsto dalla DGRC 104/2022, qualora a seguito di tale attività di verifica dovessero venir rilevate criticità nelle fasi applicative o sotto il profilo del conseguimento degli obiettivi, saranno rimodulate le misure previste e, nel caso, introdotti altri strumenti straordinari che consentano in modo efficace di arginare il diffondersi dell'infezione tra gli animali e nell'ambiente.

**Punto 3.** In letteratura sono presenti numerose pubblicazioni sull'utilizzo del vaccino RB51 nel bufalo e diversi autori hanno descritto i risultati ottenuti impiegando questo vaccino nell'immunizzazione verso la brucellosi bufalina. In questi studi sperimentali, per la vaccinazione dei bufali impuberi (6-9 mesi di età), è stata impiegata una dose tre volte superiore a quella usata nel bovino ed un richiamo dopo 30 giorni. Questo protocollo di vaccinazione ha dimostrato che il vaccino RB51, se inoculato in bufali impuberi, risulta innocuo, immunogeno e privo di ecotossicità e gli anticorpi da esso indotti non interferiscono con i test sierologici previsti dal piano di eradicazione nazionale. L'applicazione dello stesso protocollo vaccinale nei soggetti gravidi ha, invece, provocato aborto, con conseguente eliminazione del microrganismo nell'ambiente.

Pertanto, la Giunta Regionale, anche alla luce della citata letteratura scientifica, al momento non intende rivedere il piano vaccinale approvato dalla Comunità Europea e dal Ministero della salute, previo parere del Centro di riferimento Nazionale delle brucellosi con sede in Teramo.

La rilevanza della tematica rende, tuttavia, auspicabile avviare nuove ricerche in campo scientifico dal cui esito fare discendere eventuali soluzioni, anche tecnologiche nella produzione dei vaccini, che consentano modifiche delle attuali procedure vaccinali, dalle quali ad oggi non sussistono le condizioni per discostarsi.

La ricerca sarà affidata a gruppi interdisciplinari di esperti del settore, appartenenti al mondo accademico ed istituzionale.

*Il Direttore della UOD 50.04.1  
Dr. Paolo Sarnelli*

*Il Direttore Generale  
Avv. Antonio Postiglione*



*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali*  
**DG 50 07**

*All'Ufficio legislativo del Presidente*  
[legislativo.presidente@regione.campania.it](mailto:legislativo.presidente@regione.campania.it)

**Oggetto:** Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Gennaro Saiello (M5S) – Reg. Gen. N. 584 – concernente “*Emergenza brucellosi ed esondazione Fiume Volturno*”.

Con nota prot. n. 2 del 27/01/2023, il Consigliere regionale Gennaro Saiello, del Gruppo M5S, ha promosso, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento interno, una interrogazione scritta al Presidente della Giunta, con la quale ha chiesto chiarimenti in ordine all'attuazione del Programma regionale di eradicazione della brucellosi, con particolare riferimento allo stato di avanzamento dei lavori che competono al Consorzio di Bonifica Generale del Bacino del Volturno, anche alla luce degli episodi meteorologici delle ultime settimane, che hanno provocato l'esondazione del fiume.

Codesto Ufficio Legislativo, con nota prot. n. 1935/UDCP/GAB/UL del 31/03/2023, ha trasmesso la citata interrogazione consiliare alla Scrivente Direzione, alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del sistema regionale e alla Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema, affinché fosse trasmessa una risposta scritta ai quesiti formulati dal Cons. Saiello.

Pertanto, con la presente nota la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali rende, per quanto di propria diretta competenza, la richiesta risposta, precisando tuttavia che, per tutto quanto non *infra* riferito, occorre fare rinvio a ciò che nel merito sapranno meglio riferire le altre Direzioni Generali interrogate.

Orbene, il Cons. Saiello, come si è anzidetto, chiede, tra le varie cose, di sapere *se il Consorzio di Bonifica Generale del Bacino del Volturno, tenuto anche conto dell'eccezionalità degli eventi meteorologici di queste settimane, ha messo in campo tutte le strategie e i lavori di drenaggio degli alvei, così come previsto dalla programmazione regionale di marzo 2022.*

Sul punto, si espone quanto segue.

Come è noto, con D.G.R. n. 104 dell'08/03/2022, la Giunta regionale della Campania ha approvato il documento denominato *Programma obbligatorio di eradicazione delle malattie infettive delle specie bovina e bufalina in Regione Campania*. Il Programma, composto di una parte generale





*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali*  
**DG 50 07**

e di sette allegati, si è posto l'obiettivo di eradicare l'epidemia di malattie infettive, in particolare brucellosi e tubercolosi, che colpisce, specialmente nella provincia di Caserta, le specie animali bovine e bufaline.

La Giunta ha dato incarico alla Scrivente Direzione, nonché alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema di provvedere, per quanto di rispettiva competenza, all'attuazione del Programma obbligatorio di eradicazione dalle malattie infettive delle specie bovina e bufalina, alla risoluzione delle criticità in materia di biosicurezza ambientale, alla definizione di una proposta per il riconoscimento del mancato reddito alle imprese che hanno subito l'abbattimento dei capi e all'attuazione delle misure del PSR Campania 2021/2022 finalizzate al sostegno del comparto zootecnico e, in particolare, della filiera bufalina.

Pertanto, la Scrivente, in esecuzione della succitata delibera, ha innanzitutto attivato, nel contesto del PSR Campania, talune tipologie di intervento dedicate al comparto bufalino.

È stata, invero, potenziata già nel mese di marzo del 2022 la Misura 14, relativa al benessere animale, e inoltre, tra il mese di luglio e quello di settembre del 2022, sono stati emanati:

- con D.D. n. 274 dell'11/07/2022, il bando di attuazione della tipologia di intervento 4.1.1, finalizzata al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali per l'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica con priorità al benessere animale, alla biosicurezza e alla tutela ambientale;
- con D.D. n. 275 dell'11/07/2022, il bando di attuazione della nuova tipologia di intervento 4.1.5, con l'obiettivo di promuovere, nelle aziende zootecniche della filiera bufalina campana, il concetto di zootecnia sostenibile;

La Scrivente, poi, sempre in esecuzione della programmazione regionale, ha provveduto a mettere a punto una procedura in grado di portare al riconoscimento del mancato reddito derivante dall'abbattimento dei capi colpiti da brucellosi e/o tubercolosi. Invero, questa Direzione, con D.D. n. 550 del 16/12/2022, ha approvato la metodologia di stima sintetica per la determinazione del reddito non percepito dalle imprese che hanno subito l'abbattimento dei capi infetti da brucellosi o tubercolosi. In particolare, la Scrivente ha individuato, per i 39.464 capi abbattuti fino al 1° novembre





*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali*  
**DG 50 07**

2022, un fabbisogno finanziario di € 11.286.704, pari a € 286,00/per capo ed equivalente al 50% del valore dell'intera lattazione di una bufala.

In uno al Programma regionale di eradicazione delle malattie infettive, la Giunta ha approvato l'accluso Allegato F, denominato *Nota prot. n. 515/2022 del Consorzio di Bonifica del bacino inferiore del Volturno*, con il quale ha preso atto dell'impegno esplicito manifestato dal predetto ente consortile a promuovere ogni iniziativa volta a contribuire alla mitigazione del fenomeno, che però precisava che, trattandosi di interventi di natura straordinaria che non possono trovare copertura finanziaria nell'ambito dei ruoli di contribuzione ordinaria, sarebbe stato necessario un particolare stanziamento di risorse economiche in proprio favore.

Tra l'altro, proprio con la citata nota veniva altresì riportato un elenco di tre interventi ritenuti utili alla mitigazione del rischio microbiologico di origine idrica, per i quali veniva predisposto una stima dei costi, rimandando ad una fase successiva la redazione dei progetti esecutivi.

Coerentemente con quanto manifestato con la nota acclusa al citato Allegato F, il Consorzio in data 13/10/2022 ha allora richiesto lo stanziamento di un contributo di € 500.000,00 per eseguire una parte delle attività previste nel citato Allegato F. Con la stessa nota il Consorzio ha:

- comunicato che sta fornendo assistenza tecnica al Commissario per l'emergenza brucellosi;
- riportato che, *dalle interlocuzioni con il Commissario, è emersa le necessità di dover dare continuità ad interventi di manutenzione sulle aree cluster di verifica;*
- evidenziato che *le attività di manutenzione in argomento sono le medesime attività, almeno in larga parte, proposte nella scheda n. 2 contenute nell'allegato F di cui alla DGR n. 104 del 08.03.2022;*
- specificato che la spesa è *necessaria ad effettuare principalmente acquisto mezzi, lavori di risagomatura e decespugliamento e costruzione di vasche di fitodepurazione.*

Vista la richiesta del Consorzio, nonché in esecuzione dell'incarico conferito dalla Giunta, la Scrivente Direzione ha impegnato, a valere sull'esercizio finanziario 2023, con D.D. 392 del 14/10/2022, la somma anzidetta in favore del Consorzio, dando mandato all'ente di redigere un piano di interventi, di valore pari al contributo stanziato, e di presentarlo alla U.O.D. 50.07.17, al quale è assegnato il compito di esprimere il proprio assenso propedeutico all'inizio della realizzazione delle attività progettate.





*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali*  
**DG 50 07**

Allo stato attuale, nel pieno rispetto della competenza economica assegnata all'impegno, la Scrivente Direzione si accinge a ricevere il piano di interventi elaborato dal Consorzio e a disporre, in conformità con quanto decretato, la relativa liquidazione. In particolare, dopo l'assenso sul progetto della competente UOD 50.07.17 e a seguito della presentazione da parte del beneficiario della dichiarazione dell'avvio dei lavori, verrà erogata un'anticipazione del contributo, pari al 50% del totale (250.000,00 €). Il saldo verrà, poi, liquidato a valle della comunicazione da parte del beneficiario dell'avvenuta ultimazione dell'intervento, della trasmissione della relativa certificazione di regolare esecuzione/collaudò, della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione di raggiungimento degli obiettivi prefissati, che dovranno essere presentati alla UOD 50.07.17 non oltre il 30.09.2023.

Tanto si doveva.

Cordiali saluti

La Direttrice Generale  
Dott.ssa Maria Passari





*Giunta Regionale della Campania*  
Direzione Generale  
per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0059185 02/02/2023 15,28

Mitt. : 5006 Direzione Generale per la dife...

Ass. : Ufficio Attività Normativa

Classifica : 52.5. Fascicolo : 9 del 2023



All'Ufficio Attività Normativa 40.02.01  
[legislativo.presidente@regione.campania.it](mailto:legislativo.presidente@regione.campania.it)

e p.c.:

All'Assessore all'Ambiente  
Avv. Fulvio Bonavitacola  
[assessore.bonavitacola@regione.campania.it](mailto:assessore.bonavitacola@regione.campania.it)

Alla Direzione Generale per la Tutela della salute e  
il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale  
50.04  
[dg.500400@regione.campania.it](mailto:dg.500400@regione.campania.it)

Alla Direzione Generale per le Politiche agricole,  
alimentari e forestali 50.07  
[dg.500700@regione.campania.it](mailto:dg.500700@regione.campania.it)

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Gennaro Saiello -  
reg. gen. 584 – concernente emergenza brucellosi ed esondazione del Fiume Volturno.

In riferimento all'interrogazione in oggetto richiamata, acquisita al prot. reg. n. 55317 del  
01/02/2023, si rappresenta che i quesiti di cui ai punti 1. e 2. riguardanti la revisione di un nuovo  
piano di eradicazione della brucellosi bovina e bufalina nonché la predisposizione di un nuovo  
piano vaccinale contro la stessa malattia infettiva, rientrano nelle competenze della Direzione  
Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale 50.04 e in  
quelle della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali 50.07.

Per quanto concerne, invece, il quesito di cui al punto n. 1, inerente alla manutenzione degli  
alvei del Fiume Volturno, si ribadisce quanto rappresentato nel riscontro al Q.T. del 9 novembre  
2022 R.G. 190, inviato in data 24 gennaio u.s. per conoscenza anche a codesto Ufficio e che ad  
ogni buon conto si allega alla presente.

Il Direttore Generale

*Michele Palmieri*



**OGGETTO: Question Time di mercoledì 25 gennaio 2023 - Interrogazione a risposta immediata R.G. n. 190 (Vicepresidente - Ambiente) – Risccontro**

Il fiume Volturno è il corso d'acqua più importante dell'Italia meridionale, lungo 175 km con un bacino di 5558 kmq se si esclude il tratto da Capua al mare dove il fiume scorre tra argini e non ha più bacino.

La portata media è di 82,70 mc/s e gli eventi di piena più catastrofici hanno fatto registrare portate comprese tra 2500 e 3200 mc/s all'idrometro di Ponte Annibale con estesi allagamenti nei aree di pianura comprese tra Capua e la foce. Per tali ragioni dopo la piena del 1915 si è iniziato a realizzare gli argini del fiume tra la città di Capua e la foce. Tali lavori sono stati completati nel 1950 e ulteriori opere di protezione sono state realizzate nei successivi anni fino al 2000 con l'innalzamento degli argini subito a valle di Capua per circa 3 km.

Il Volturno è arginato per quasi 30 Km, da Capua fino al mare, gli argini sono fatti prevalentemente in terra con eventuale rivestimento in calcestruzzo sul lato fiume. Generalmente l'argine in terra è presente nelle zone agricole mentre le tipologie in terra rivestite o in muratura si trovano a protezione dei centri abitati adiacenti al corso d'acqua

Gli argini risultano, nel complesso, in buono stato tranne situazioni puntuali dovute a mancata manutenzione e strade di accesso alle aree golenali che hanno ridotto localmente l'altezza degli argini.

A monte di Capua il Volturno non presenta argini naturali ma solo localizzate opere di difesa dalle alluvioni in prossimità delle aree più densamente abitate.

La Regione ha programmato e finanziato importanti interventi per la riduzione del rischio di inondazione nella parte terminale del Volturno ed in particolare:

- 1) Canello Arnone e Castel Volturno interventi di sistemazione degli argini e dell'alveo del Fiume Volturno per la riduzione del rischio di inondazione. Accordo di Programma Quadro 28/07/2005, importo 15 milioni di euro. Lavori completati.
- 2) Rifunionalizzazione scolmatore Lavapiatti. Splatemento e riprofilatura della varice, dell'imbocco e ripristino delle opere di sbocco a mare e ulteriori opere consequenziali. Importo 6 milioni di euro. Progettazione in corso.
- 3) Opere di difesa dalle massime piene fluviali della piana del basso Volturno scolmatore Fiumarella, importo 2,6 milioni di euro. Lavori aggiudicati.

A monte di Capua dove il Volturno scorre naturalmente nel proprio alveo non sono previsti interventi di arginatura per garantire la naturale evoluzione del fiume e per consentire, in caso di piena, al fiume di espandersi limitando così gli effetti delle piene a valle.

Dal punto di vista della difesa del suolo e di protezione degli abitati dalle alluvioni, gli interventi programmati e finanziati dalla Regione, coerentemente con il piano di gestione delle alluvioni redatto dall'autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale, dovrebbero garantire un adeguato livello di sicurezza delle aree a valle di Capua.

Per le aree a monte di Capua gli interventi si riducono alla normale manutenzione degli argini naturali e all'eliminazione dei accumuli di sedimenti che limitano il deflusso delle acque.

Come già ribadito nella precedente risposta la competenza in materia di gestione e manutenzione del fiume Volturno è della Provincia di Caserta. La Regione deve prendere atto che evidentemente tali attività di manutenzione e gestione sono carenti visto anche gli effetti delle ultime piogge che hanno comportato la rottura degli argini del Volturno nel comune di Canello ed Arnone in località Masseria Caianello. Per tale ragione la Regione intende convocare i soggetti che sul territorio hanno

maggiore conoscenza delle problematiche connesse al Volturno e in particolare i consorzi di Bonifica del Basso Volturno e del Sannio Alifano oltre che la Provincia di Caserta per promuovere e programmare le azioni atte a garantire l'esecuzione dei necessari interventi di manutenzione.

Dal punto di vista più strettamente ambientale la Regione, nell'ambito dell'attività di pianificazione in materia di tutela dei corpi idrici, svolge un'attività di ricognizione dello stato quali - quantitativo delle acque, al fine di elaborare ed adottare le misure generali, normative e/o di indirizzo, volte al miglioramento della qualità dei corpi idrici.

A tal fine il fiume Volturno, così come gli altri corpi idrici campani, è oggetto di una cospicua attività di monitoraggio e controllo, svolta attraverso l'ARPAC, agenzia regionale deputata istituzionalmente a tale attività.

In particolare, la rete istituzionale di monitoraggio dei corpi idrici comprende 11 siti di campionamento localizzati lungo l'asta fluviale del Volturno, collocati secondo quanto previsto dal Piano di Gestione delle Acque ed in modo da rispettare il sistema di classificazione monitoraggio della Direttiva 2000/60/CEE ed il D. Lgs. n. 152/006. A tali siti si aggiungono, ovviamente, gli ulteriori punti di monitoraggio posti sugli affluenti del Volturno.

Oltre al già menzionato monitoraggio istituzionale, l'ARPAC pone in essere il monitoraggio volto alla verifica dell'idoneità del Volturno e dei suoi affluenti alla vita dei pesci nonché il monitoraggio volto al rispetto della direttiva nitrati, strettamente connesso alle attività zootecniche.

A seguito delle attività di monitoraggio sulla qualità delle acque e degli scarichi la Regione, negli ultimi due anni, ha irrogato nella provincia di Caserta circa 84 sanzioni relative a scarichi irregolari di acque reflue.

Tutto ciò premesso, l'attività di riqualificazione del fiume Volturno e del suo intero bacino non può che partire "dal basso", ovvero dai soggetti pubblici e privati che insistono sul territorio. Difatti lo stato qualitativo del fiume è strettamente dipendente dalle attività antropiche ivi presenti e dall'uso sostenibile o meno della risorsa da parte dei cittadini ed il cui controllo spetta alle amministrazioni locali.

Proprio al fine di favorire la riqualificazione integrata attraverso un processo partecipativo dal basso, il legislatore nazionale ha formalizzato in un apposito articolo del Codice dell'Ambiente (art. 68 bis del D. Lgs. n. 152/2006) i Contratti di Fiume quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata per la tutela della risorsa idrica e la fruizione ecosostenibile del bacino idrografico di riferimento a cui possono fare ricorso i soggetti pubblici e privati insistenti su un determinato bacino.

La Regione si è impegnata nell'attività di diffusione e promozione dei contratti di Fiume attraverso propri atti normativi ed indirizzi operativi, in particolare con l'emanazione della Legge regionale n. 5/2019 *"Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume"* e l'adozione, con la D.G.R. 314/2019, delle linee guida per l'attuazione rivolte a tutti i portatori di interessi pubblici e privati, territorialmente interessati e compresi in un ambito idrografico, intenzionati ad attivare un processo partecipativo volto alla definizione di una strategia, all'individuazione di azioni concrete e alla sottoscrizione di un Contratto di fiume.

Sempre in tale ottica di supporto al territorio, la Regione, tra le aree in cui i soggetti territoriali hanno mostrato particolare interesse e partecipazione, ha individuato dei bacini in cui avviare un'azione sperimentale e di coordinamento da parte della Regione, tra i quali figura anche un tratto del fiume Calore beneventano ovvero uno dei principali affluenti del Volturno.

Al fine di invogliare i soggetti locali ad attivarsi per operare quale parte attiva sul proprio territorio, la Regione ha, altresì, individuato nei propri indirizzi unitari e strategici che saranno alla base dei futuri

programmi regionali, i contratti di Fiume quali strumenti di programmazione negoziata idonei alla gestione sostenibile della risorsa naturale del territorio.

Nonostante ciò, dai soggetti presenti sul territorio del fiume Volturno, ivi comprese le amministrazioni locali, non risulta avviata alcuna iniziativa in tal senso.

Da tutto quanto sopra, la Regione non può che auspicare un'iniziativa attiva e concreta da parte dei Soggetti insistenti nel bacino del Volturno, magari anche attraverso l'utilizzo dello strumento Contratto di Fiume, per la definizione di una strategia di bacino volta alla tutela, valorizzazione e corretta gestione del fiume Volturno, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico ed allo sviluppo sostenibile delle aree di riferimento.

Michele Palmieri